

Raccolta di preghiere



“per Carità,,

La dimensione contemplativa dell'incontro col povero
nell'esperienza di Caritas Italiana

Premessa

In tutto ciò che facciamo, abbiamo spesso la sensazione di essere sovrastati dai bisogni, dalle sofferenze, dal dolore, dalle richieste d'aiuto.

I poveri sono davvero "sempre con noi", ci chiedono di tutto: beni di prima necessità, lavoro, parole di conforto, percorsi d'accompagnamento, accoglienza, un'elemosina... "Per carità". Ci chiedono dignità.

Talvolta le domande restano inesprese, subentrano all'improvviso, sono mal poste. Non importa. Caritas-carità è il nostro nome, il nome del nostro organismo pastorale. Il nostro mandato è chiaro. Funzione pedagogica, testimonianza comunitaria della carità, ma anche aiuti concreti, tutela dei diritti nel perseguimento della giustizia. Infatti, non sia dato "per carità" ciò che è dovuto "per giustizia", ci ricordava sin dall'inizio il "nostro papà", il Papa Paolo VI. Quindi una carità intesa nel senso più ampio, che si fa anche stile umile e riferimento altissimo. È San Paolo, con il suo Inno alla carità, che ne delinea i tratti di virtù teologale. Agiamo "per carità", nella carità, con carità.

Di fronte a tanti e tali riferimenti noi scompariamo. Io, ciascuno di noi - tutti gli operatori di Caritas Italiana - siamo poveri, siamo nulla. Nel "dono di sé", sono, siamo tutti comunque consapevoli di dare spesso solo un piccolo segno di carità, un gesto quasi impercettibile.

Ed è per questo che a nostra volta chiediamo aiuto, imploriamo la carità alla Carità. Lo chiediamo con parole nostre, semplici, dirette.

*Cristo è Via,
Verità
e Vita.*

*La preghiera "per carità" cioè attraverso
la Via-Cristo-Amore-Carità,
rivolta alla Verità-Dio-Amore-Carità,
conduce alla Vita-Amore-Carità.*

*Signore aumenta la nostra fede, la nostra speranza, la nostra carità.
Alla fine, però, resterà solo la Carità.*

don Francesco e Paolo

Senza

Per chi è
 senza voce,
 senza portavoce,
 senza amplificatori,
 senza niente ...

Per chi non ha
 neppure il coraggio di chiedere,
 la forza di venire qui,
 l'ardire di alzare la mano ...

Per chi non sa
 a che Santo rivolgersi,
 quale stella guardare,
 alzare gli occhi ...

Per te, per tutti voi,
 io prego, almeno prego,
 innanzi tutto prego ...
 Perdonami.
 Per carità, "per Carità".

Spugne

Siamo come spugne,
 assorbiamo
 ciò che ci circonda:
 acque pure ci rendono puri,
 acque putride ci rendono putridi.

Aiutaci a educarci,
 a frequentare i poveri,
 che sono acque purissime,
 che ci rendono sobri e sinceri,
 come te.

Aiutaci ad assorbirne l'essenza,
 i valori, lo sguardo, il cuore.

Allontanaci dalle acque putride,
 dai ricchi e dai potenti,
 dai mediocri,
 dai presuntuosi e dai superbi,
 che ci rendono come loro,
 che non sono come te.

Aiutaci a educarci,
 ad assumere una funzione,
 prevalentemente pedagogica
 verso noi stessi.

Perché non siamo prefetti.
 E dobbiamo darci riferimenti.
 E percorsi educativi.

Siamo spugne,
 libere di decidere,
 in quali acque immergerci,
 di quale liquido impregnarci.

Siamo una società liquida.

Scegliamo
 la parte di mare migliore.

Alto mare.
 Mare blu.

Luci e ombre

Sento i miei passi sempre più lenti e più pesanti ...
Quando cammino
per le strade di questa città così dispersiva,
tra tanta gente che ti sfiora frettolosa, incurante,
che pensa solo a sé e che sembra non accorgersi di nulla,
talmente assorta nei pensieri, paure, ansie, dubbi,
piccole gioie e grandi dolori.

Ma chi sono quei “baccelli” colorati
che vedo sulle panchine delle stazioni,
o sdraiati per terra, in strada?
Sono poveri esseri umani,
avvolti in variopinte coperte,
o forse ciò che resta di loro:
corpi senza identità,
senza più risorse, né dignità.

Aiutami, o Signore,
a non essere insofferente
nelle lunghe attese della vita,

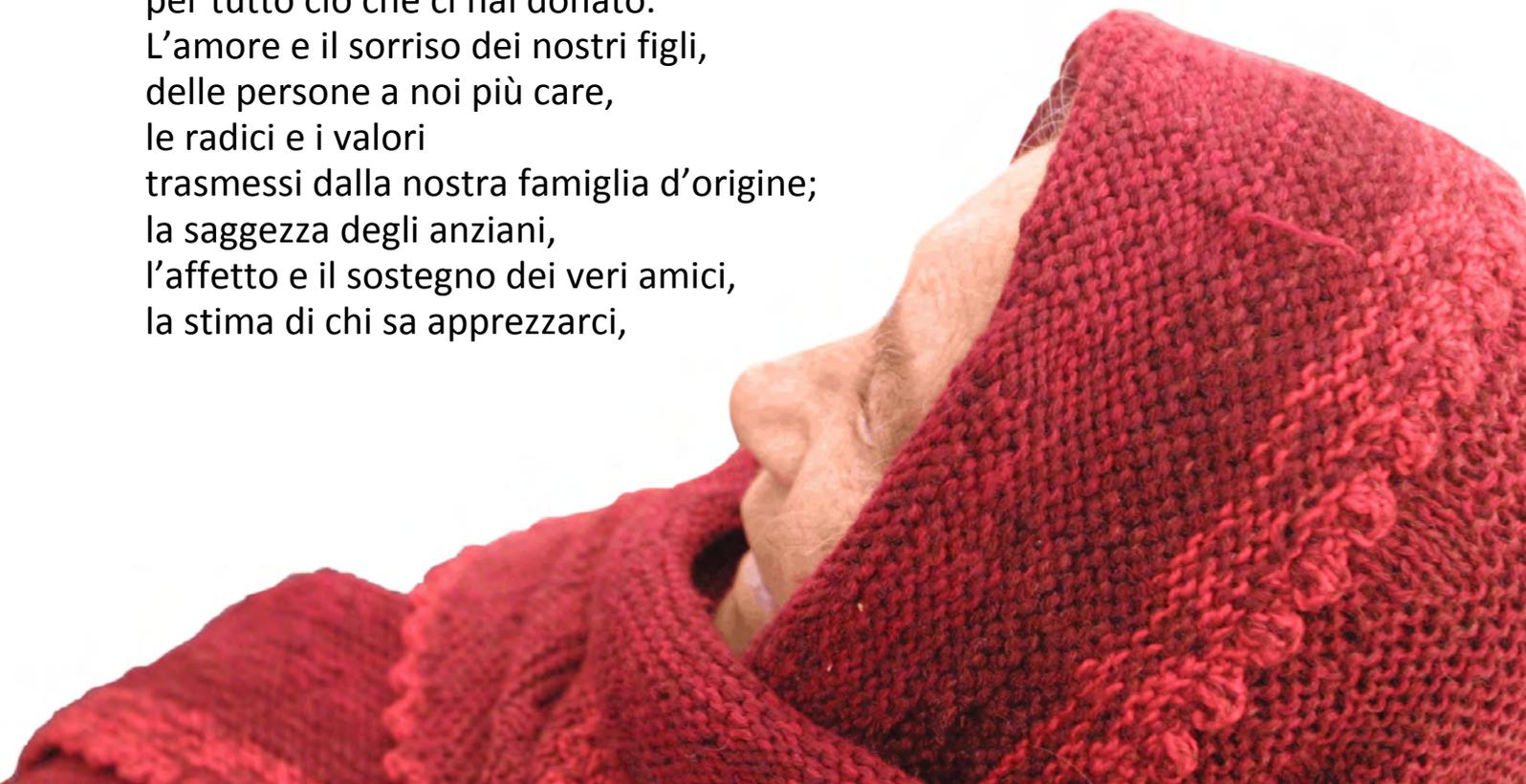


a sopportare le ingiustizie,
a ostacolare le prepotenze
verso chi non si può difendere,
o chi non conta niente.

Abbi misericordia di noi, o Signore,
illumina il nostro cammino
quando si fa buio e tortuoso
e donaci quella forza,
che solo Tu puoi darci,
per affrontare le tempeste quotidiane.
Dacci il coraggio di vivere,
nonostante i lutti, le avversità, le sconfitte,
le scelte difficili e combattute,
la violenza dilagante,
i tradimenti, le delusioni, le falsità.

Aiutaci a lenire il bruciore di antiche ferite profonde.
Infondi nei cuori dei nostri figli
il seme della Fede e della Speranza,
fallo crescere e mantienilo sempre vivo in loro,
anche quando il futuro è incerto e nebuloso;
allontana l'aridità, la disillusione e l'indifferenza.
Ascolta il pianto disperato e silente
di chi non crede, o di chi non sa pregare.

Grazie, o Signore,
per tutto ciò che ci hai donato.
L'amore e il sorriso dei nostri figli,
delle persone a noi più care,
le radici e i valori
trasmessi dalla nostra famiglia d'origine;
la saggezza degli anziani,
l'affetto e il sostegno dei veri amici,
la stima di chi sa apprezzarci,



la pazienza di chi conosce i nostri difetti,
 la ricchezza dei ricordi dell'infanzia
 e di quelli lontani nel tempo,
 ma che ancora ci gratificano,
 le note di una canzone,
 il profumo del pane appena sfornato
 o della terra bagnata dopo un temporale,
 la voglia di vivere, malgrado tutto.

Ti siamo immensamente grati
 per la gioia che proviamo
 nel fare un semplice atto di carità,
 un gesto di condivisione,
 un saluto, una parola di conforto,
 un dono a chi non se l'aspetta,
 una carezza a un cane o un gatto randagio,
 perfino nel raccogliere lo sfogo di chi soffre,
 di chi è diverso, di chi ha tanta rabbia dentro.

... Ora sento i miei passi più veloci e più leggeri.
 Sono pervasa da un'euforia inspiegabile,
 anche se nulla è cambiato,
 se i problemi forse, sono gli stessi.
 All'improvviso, mi sento sicura,
 serena, in pace con me stessa e con gli altri:
 sono in uno strano stato di "grazia".
 Sei tu, o Signore,
 che hai guidato i miei passi ieri, oggi, e domani.

Nella prova

Nella prova
 senti la fragilità
 e la singolarità
 dell'esperienza:
 quasi sempre solitudine;
 un senso di vertigine
 non meglio definita
 perché ambigua,

confusa tra l'apice e il suo
 opposto.
 Se qualcuno
 ti sta a fianco e ti sostiene
 accompagnandoti
 saprà far da qui
 riprodurre lo spettacolo
 che dal bozzolo genera
 metamorfosi di vita.



Poveri

Vi abbiamo incontrato,
in campi profughi
in Africa, America, Asia,
ma anche in Europa e Oceania.

Vi abbiamo stretto la mano,
nei nostri centri d'ascolto,
in ospedali e istituti,
nelle mense e negli empori.

Abbiamo incrociato i vostri sguardi,
nelle carceri,
nelle periferie e in mezzo ai campi,
fertili o aridi,
stepposi o desertici.
Abbiamo annusato l'odore,
delle discariche,
delle baraccopoli,
dei marciapiedi,
dove siete costretti a vivere.

Direttamente o indirettamente.
Di persona o tramite testimonianze,
progetti delle Chiese locali,
persone, comunità.

Ti abbiamo
osservato, ascoltato, odorato, toccato,
perfino gustato,
in tanti luoghi e contesti.
Con tutti, i nostri cinque sensi.
In tutti, i cinque continenti.
Ti abbiamo abbracciato,
o Signore.

Ma spesso non ti abbiamo capito,
non abbiamo superato le apparenze.
Aiutaci tu, a scavare le profondità
a percepire l'ossimoro
della ricchezza e della bellezza
della povertà.



Paradiso

Se il dolce sapore
delle meravigliose esperienze
che mi dai da gustare
nel rapporto con i poveri,
bisognosi e ammalati,
sono pregustazione
della gioia del Cielo,
quanto bella, grande,
completa
dev'esser
la pienezza del Paradiso!



Via, Verità e Vita

*... mi ha sempre colpito molto perché la via, la "strada", il "fare strada",
è una delle dimensioni più importanti per chiunque è stato, ed è, scout.*

Signore, tu hai detto
"Io sono la Via, la Verità e la Vita".
Aiutaci a seguire la tua strada,
lungo le vie della nostra vita,
per incontrarti in quanti hanno fame,
sete, bisogno di aiuto.

Mandaci il tuo spirito di verità,
per illuminare i nostri passi
e sostenerci lungo il cammino

E aiutaci perché in ogni stagione della nostra vita
noi ci sappiamo impegnare
per lasciare davvero il mondo
un po' meglio di come lo abbiamo trovato.

Europa, vecchio continente, o nuovo

Cittadini vecchi
 o sapienti,
 tradizionalisti vuoti
 o storici,
 in crisi cicliche
 o in ripresa,
 impoveriti e delusi
 o più sobri,
 chiusi tra muri e confini
 o accoglienti,
 impauriti e incerti
 o coraggiosi,
 soli
 o solidali,
 eurocentrici
 o internazionali,
 inferti
 o aperti alla vita,
 in estinzione
 o no.
 Nel nulla
 o in Cristo.

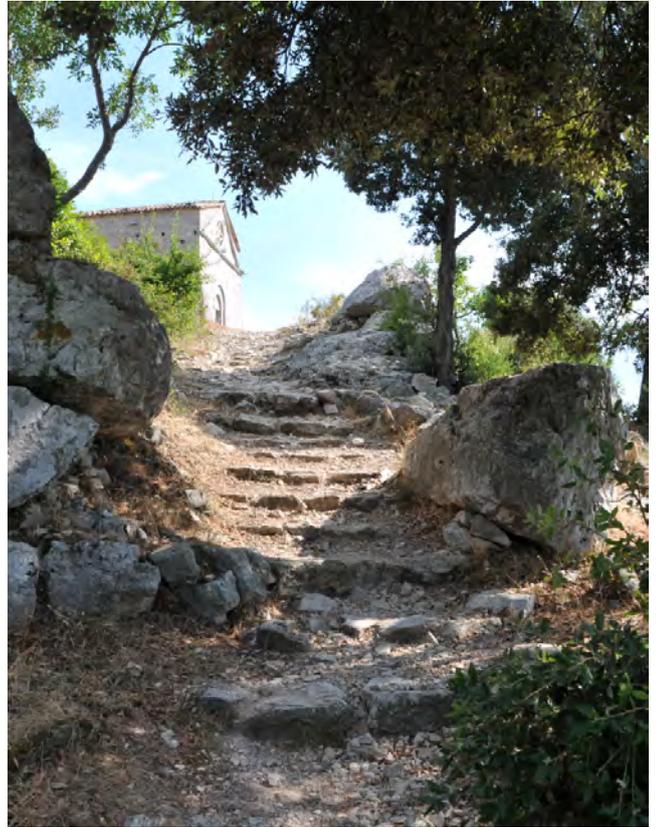
Per l'intercessione
 di Giovanni XXIII
 e di Giovanni Paolo II,
 noi Ti preghiamo:
 aiutaci a scegliere
 la parte migliore,
 di noi,
 della nostra storia,
 per il nostro futuro,
 per quello del continente,
 per quello dei nostri figli,
 per quello del mondo intero.

Scegliamo i valori più alti,
 guardiamo al Valore più alto,
 condividiamolo con tutti,
 senza se,
 senza ma,
 senza limiti,
 senza confini.

Capita spesso

Capita spesso
 ... di aver a che fare con situazioni di povertà;
 di stare a contatto con persone
 a cui il termine - ormai logoro e inflazionato
 non rende neanche giustizia
 nel descriverlo appieno.

E quando succede
 che la pubblica coscienza
 viene scossa da terribili fatti
 come il suicidio,
 la morte per fame o per il freddo,
 si assiste al peggiore spettacolo
 che una civiltà evoluta
 possa dare di sé:
 sempre troppi sapienti
 si cimentano in analisi
 e tutti ora conoscono bene a parole
 come allora ci si sarebbe dovuti applicare
 lasciando però esattamente le cose
 al loro posto di prima.



Un uomo scendeva

Dal luogo
 da cui si irradia
 il senso della vita e di ogni incontro
 “un uomo scendeva ...”

L’ascesa
 per tutti carica di attesa,
 anticipata nella mente,
 nel ricordo,
 nel canto e nella preghiera
 sembra ormai buttata alle spalle,
 abbandonata:
 “se ti dimentico Gerusalemme...”.

La fretta, la paura, l’indifferenza
 accelerano la china
 che allontana

nel passare sempre oltre
 da tutto e da qualunque altro
 visto mezzo vivo,
 lasciato mezzo morto
 nel suo tragitto verso la tomba.

Fa’, o Signore,
 che ogni impatto con la gente
 sia il prodotto
 dell’incontro buono con te:
 benedizione che risana,
 alito
 unico capace
 di riavviare il respiro soffocato
 e accendere il sorriso spento
 della gioia della vita.

Schegge di carità

Sotto le scarpe
la polvere delle strade di mille città, di mille sentieri
negli occhi i volti di tanta umanità, oggi come ieri.
In bocca il sapore di troppe parole dette e ascoltate,
in testa il ricordo di tante storie vissute e incrociate.
Vite soffocate dall'acqua salata
su quella barca che si è ribaltata.
Vite interrotte di chi non è cresciuto
perché cure e cibo non ha mai avuto.
Vite spezzate da guerre e conflitti
da cui tutti usciamo sconfitti.
Vite calpestate in diritti e dignità
di chi convive con la povertà.
Tra queste schegge di umanità ferita,
può brillare un sorriso, rinascere la vita
quando soffia il vento della carità
che non trasforma o cambia la realtà
ma si fa compagna di viaggio silenziosa,
aperta, solidale ed operosa.
Così in ogni croce la forza si trova
per dare carne e sangue
a una speranza nuova.



Silenzio

Per chi è affamato o assetato,
per chi ha perso tutto
e per chi non ha mai avuto niente;
per chi è ammalato
e per chi è disabile da sempre;
per chi è morto,
morto ucciso,
morto povero e solo,
morto prima ancora di vedere la luce:
per te fratello, per te sorella,
noi preghiamo,
ma ci mancano le parole,
non sappiamo cosa dire o chiedere.

Quando il dolore è troppo forte,
restiamo solo in silenzio.
Solo tu, Signore, sai cosa fare,
sai ciò che è bene, ciò che è possibile.
Ti preghiamo, sia così, solo così,
come tu vuoi.



A mia figlia (malata)

Non amo te più di tutti,
ma vorrei
restare abbracciato a te
per sempre.

Non so cosa sarà di te, di me, di noi.
Poco importa.

Mi basta pensare che sei felice,
adesso.

E che ti senti accolta, amata,
figlia mia.

Non amo te più di tutti,
gli altri bambini del mondo,
per cui vorrei spendere tutte le mie
povere energie.

Ma abbraccio te,
che povera sei,
a modo tuo,
e che di tutte
le povertà,
le sofferenze
e le ingiustizie,
sei l'emblema.

Chissà perché sei così?
Di chi è la colpa?
E perché, perché, perché - mio Dio?

Ma quel che conta è amare,
e amarti.

E questo mi basta - mio Dio!

Sono un volontario

Sono venuto a trovarti ...
(Nella casa di riposo)

E mi hai insegnato
a giocare a carte,
dove trovare i funghi,
i segreti della guerra in Abissinia,
e anche a suonare la chitarra.

(In parrocchia)

E mi hai insegnato
ad ascoltarti,
a portare pazienza,
a capire cosa succede

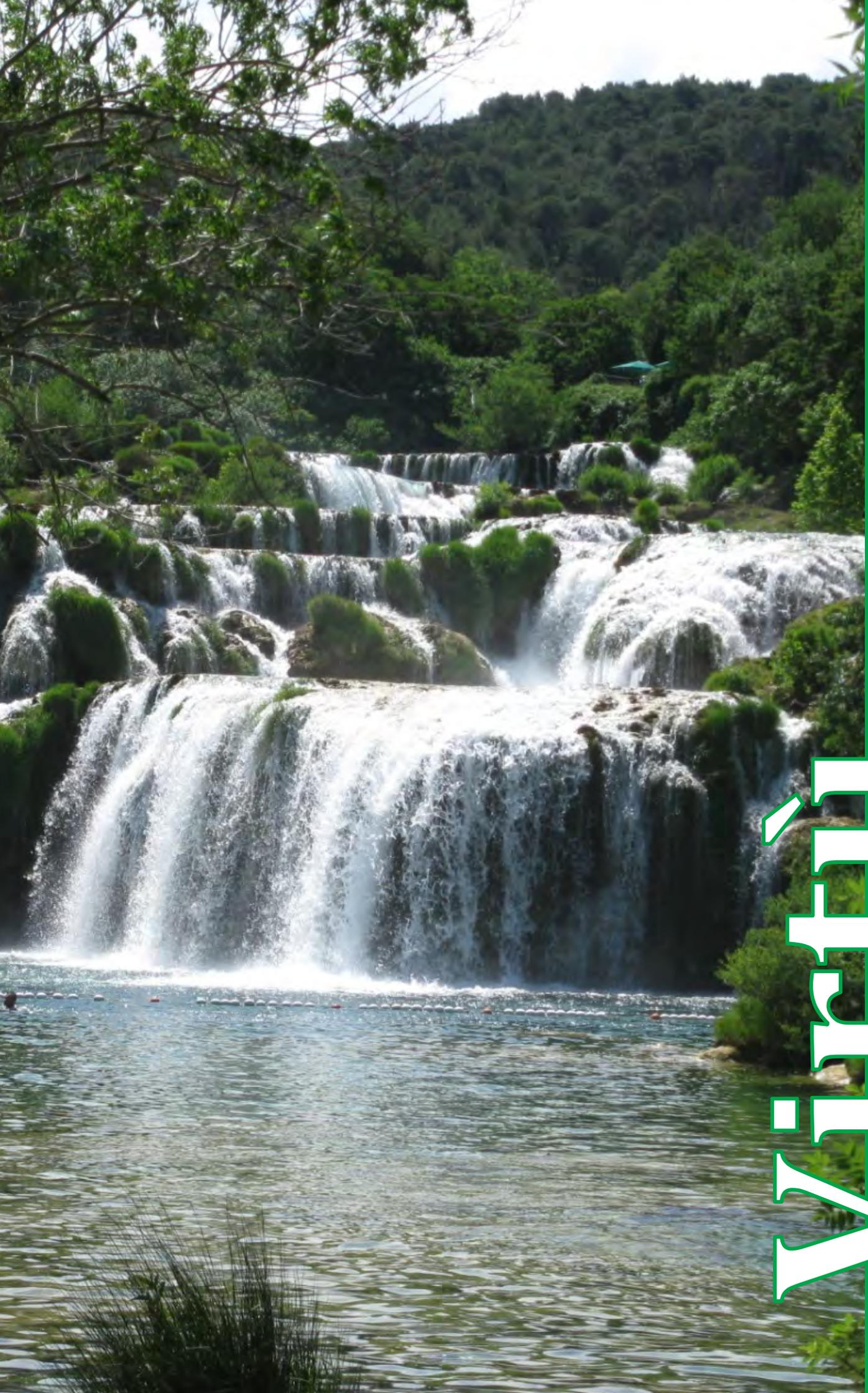
sotto il campanile,
cosa succede davvero
tra le strade del paese.

(In ospedale)

E mi hai insegnato a soffrire,
a ridere e a piangere,
come non l'avevo mai fatto.
E a guardare in faccia la morte.

Mi hai insegnato tutto questo.
E io sarei il volontario.

Grazie a te.
Grazie, o Signore.



Virtú

Amare

“ Ama il prossimo tuo come te stesso”.

Normalmente lo intendiamo “non essere egoista”,
“pensa anche al prossimo”,
“mettiti nei panni degli altri”
... e via dicendo.

Certamente significa anche questo,
ma forse c'è dell'altro,
che viene prima ed è più importante.
“... Come te stesso”: già, ma amo veramente me stesso?
sembra una domanda egoistica, ma forse solo in apparenza.

Se non amo me stesso,
se non capisco cosa è veramente l'amore verso me stesso,
come faccio ad amare il mio prossimo come me stesso?
Amarmi non è soddisfare tutti i miei desideri
o realizzare pienamente ogni mia aspirazione,
non è essere sempre al centro delle mie attenzioni,
non è sentirmi sempre gratificato,
non è neanche curarmi sempre o essere sempre in forma.

Amarmi veramente è invece ascoltarti in ogni momento della vita
e rendermi disponibile a cambiare nel profondo,
facendo sempre più spazio al tuo spirito,
senza ambizioni narcisistiche di perfezione,
anche se questo non dovesse gratificarmi davanti al mondo.

Il vero amore verso me stesso è la comunione con te,
fonte di gioia piena.
E solo così posso amare veramente anche il mio prossimo.

Signore, che la mia vita sia sempre più piena di te.

Il volto della Carità (a Madre Teresa)

Ci sono
rughe, segni
sul volto
di chi ha sofferto,
di chi ha sorriso.

Ci sono
rughe, segni
che diventano disegni,
dipinti, bellezza
sul volto
di chi ha sofferto, sorriso,
ma soprattutto amato:
il volto bello
della carità.



La carità

Signore,
parlare di carità, per un cristiano, è un onore
poiché di essa, si potrebbe discettare per ore
e indegnamente, la mia preghiera
da mane e sera
non è un'invocazione
bensì una semplice constatazione:
ma cosa è e come vivere, oggi, la carità?
Nella vita cristiana, ne è la centralità.

Per gli evangelisti: Matteo,
esso è il “più grande” comandamento
per Marco è il “primo” insegnamento
che riceviamo da Dio, con il battesimo,
ma più che “dono” naturale
è una virtù teologale.

Ma in questa nostra società secolare
forse la carità, significa... Donare:
“fare del bene”, nella massima libertà
ma principalmente nella... gratuità.
È vero: sono buono, generoso, prudente
non è forse sufficiente?
Ma “aiutare” e “sentirmi a posto”,
è solo paternalistico
allora elaboro un acrostico:



C omprensione
 A ttenzione
 R ispetto
 I mpegno
 T olleranza
 A more

Ti chiedo, pertanto, Signore
 che nasca dal mio cuore
 rispettando questo decalogo con passione
 che m'accorga del "fratello", non con commiserazione
 ma come "amore per l'uomo", conservando la sua dignità:
 ciò rappresenta, un grande segno per tutta l'umanità.

Bellezza e bontà

Sia la tua vita
 bellezza e bontà
 per ogni persona
 che incontri.

Forza

Ti ottenga il Signore
 per la forza
 e lo slancio nel servizio,
 la saggezza degli umili
 e l'umiltà dei sapienti.



Carità

Signore, l'Amore è paziente,
donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

Signore, l'Amore è benigno,
aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio.

Signore, l'Amore non è invidioso,
insegnami a gioire di ogni successo.

Signore, l'Amore non si vanta,
rammentami di non rinfacciargli ciò che faccio per lui.
Signore, l'Amore non si gonfia,
concedimi il coraggio di dire: "Ho sbagliato".

Signore, l'Amore non manca di rispetto,
fa' ch'io possa vedere nel suo volto il tuo volto.

Signore, l'Amore non cerca l'interesse,
soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

Signore, l'Amore non si adira,
allontana i gesti e le parole che feriscono.

Signore, l'Amore non tiene conto del male ricevuto,
riconciliaci nel perdono che dimentica i torti.

Signore, l'Amore non gode dell'ingiustizia,
apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.

Signore, l'Amore si compiace della verità,
guida i nostri passi verso di te che sei Via, Verità e Vita.

Signore, l'Amore tutto copre, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.

Aiutaci a coprire d'Amore i giorni che vivremo insieme.
Aiutaci a credere che l'Amore sposta le montagne.
Aiutaci a sperare nell'Amore oltre ogni speranza.

Solo in Dio riposa l'anima mia

P iù di una volta
convinto
di andare dritto
illuso
di avere risorse
desto
cammino confuso e lacero.

Dormo
ma non riposo:
l'inconsapevole fantasia
nella memoria-coscienza
materializza paure
e incubi nella notte.

Mi sveglio
ma anche il reale
sgretola e crolla
come frana

priva di argini forti,
e quelli in cui confidavo
possenti
polverizzano invece
come sabbia asciugata.

Allora
cioè sempre
non so se convinto
o piuttosto portato
mi trovo
nel luogo sicuro:
roccia, riparo, ristoro
il mio Dio
qui solo riposa
l'anima mia
perché
fuori o lontano da Lui
non trova la pace.



Al mattino

Se con oggi
 ho un giorno
 in meno di vita
 è pur vero
 che ne resta
 disponibile ancora
 uno in più
 come occasione
 per rinnovare
 la personale conversione.

Guida,
 illumina e sostieni
 i passi delle mie ore
 o Signore:
 tempo prezioso
 nella costruzione
 ... fino al tramonto
 di questo
 come degli altri che saranno.

Quando

Quando...
 nessuno ancor dirlo poteva
 Tu solo esistevi:
 Pienezza infinita d'Amore.

Imprimesti
 nel tutto formato
 te stesso
 e presenza costante nell'uomo.

Ma questi,
 migliore del tutto formato,
 si volse al non senso
 e cadde nel vuoto tremendo
 che sgretola
 e frana in un mondo non suo
 e diventa una bestia.

Tu
 ancora rimani
 e insegui il disperso
 fin quando la Voce-Tuo Figlio
 diventa da capo
 figura perfetta dell'uomo e di Te.

La lotta
 sferzante solo la pace
 confonde
 e annienta il peccato
 e la morte distrutta
 dà luogo alla vita
 che nuova
 rigenera il mondo e la carne.

Tu solo Paterno
 Tu solo Materno
 Tu solo Premura
 a te solo dal cuore s'innalzi Alleluia.

Luce

In principio fu il buio,
il silenzio, la paura.
Poi all'improvviso la luce!

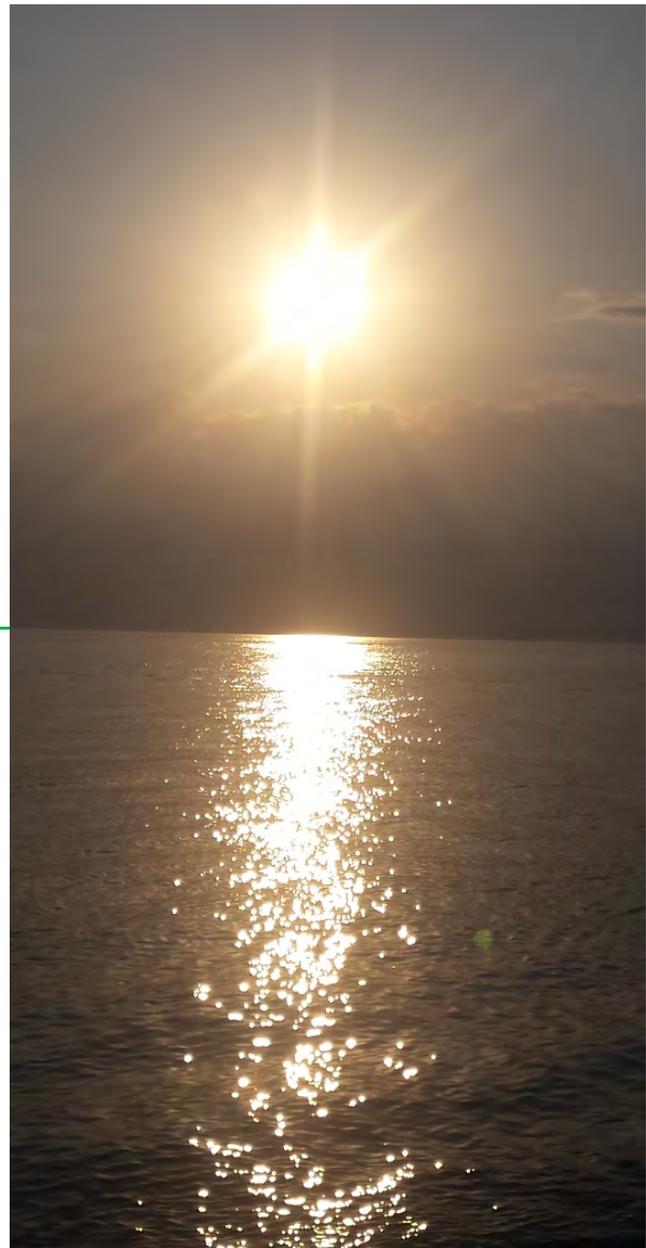
Non il bagliore che squarcia la notte e
gioiosamente la illumina, ma un piccolo,
piccolissimo, debole puntino.

Ci volle molto tempo prima che la luce
conquistasse non la supremazia, ma
l'alternarsi al buio.

Per sempre, costantemente.
Inesorabilmente.

Speranza

Quando
la freccia dell'odio
colpisce
e fa centro
nel cuore
fa che non muoia
o Signore
perché
il tuo cuore
nel mio
palpita ancora.



Umanesimo, humanitas, uomo

Umanesimo,
 nuovi dotti e solitari,
 scopritori di se stessi,
 del cosmo e del microcosmo,
 del valore
 e della dignità dell'uomo,
 celebranti e anelanti alla gloria
 trasformatori
 del mondo e delle culture,
 protagonisti della vita civile
 e della vicenda storica;
 con i suoi limiti.

Humanitas,
 strumento e via,
 inseparabile
 dalle lezioni della storia,
 dalla costante meditazione
 sulle vicende del passato
 e degli eventi presenti,
 patrimonio inestimabile
 di conoscenza di sé
 e dei suoi simili,
 di saggezza
 e bellezza;
 con i suoi limiti.

Uomo,
 creatore e creato,
 ragione e spirito,
 finito e infinito,
 scienza e fede,
 chiarezza e mistero,
 ossimoro armonioso,
 persona e comunità,
 individuo e famiglia;
 con i suoi limiti.

Per l'intercessione
 di Giovanni XXIII
 e di Giovanni Paolo II,
 noi Ti preghiamo:
 aiutaci a volare più in alto,
 a scavare più in profondità,
 a ricercare novità e verità,
 comunione,
 non contrapposizione,
 perfezione e pienezza
 di vita, vita, vita.
 Senza limiti.



Sacra Famiglia

A Maria

Piccola davanti a tutti
umile e semplice
splendida nel chiarore
incantevole nella bellezza
sei tu, Maria.

Purissimo riflesso
dell'Eterno,
non poteva
Egli
non guardarti benevolo
e sceglierti.

Ferma nella fede
sempre
rimani madre
continuamente generante
tuo Figlio nei figli:
pienezza e immagine
della Chiesa,
o Maria.

Guarda ancora
sempre affettuosa
chi come me
si getta e ributta
sulle tue braccia,
che per amore
trova sempre aperte.



Maria

Maria
la mamma di Gesù
ti indichi sempre la via,
ti prenda tra le sue braccia
nelle difficoltà e,
perché l'unica dietro suo Figlio
che conosca la strada,
ti accompagni fino alla croce
luogo e momento fecondo
della Risurrezione.



All'Immacolata

Tu
che all'Eterno
hai dato figura nel tempo
e nel silenzio
un bacio materno
serbavi nel cuore
per l'uomo,
avvolgi per sempre
nel seno
tuo figlio
e con amore
accosta le labbra
al suo viso
sì da sentirti
per sempre
dolcissima mamma.



Al crocefisso

Tu
appeso alla croce
distrutto dall'uomo
volgi lo sguardo
su in alto.

Solo
su quella croce
hai voluto
ti fosse compagna.

Tu
inchiodato e straziato
dai senso a quel legno
e dopo di te
ogni croce è la tua
perché
morendovi sopra
rinasca la vita.



Eucaristia

Silenzio eloquente
in quel pane
dove
il tuo genio d'amore
racchiudi per me.

Per quanto ne prenda
tanto rimane
tesoro infinito
per sempre.

Come
manifestare stupore saziato?
Sempre
più grande di prima
rimane il mistero
che cresce e avvolge
per perdermi
in esso.





Pedagogia

Insegnamento

Ci hanno insegnato a pregare
prima di prendere cibo,
prima di iniziare una attività
che richiedesse particolare impegno,
prima di coricarsi.

Ci hanno insegnato a ringraziare,
per la bellezza della vita che viviamo,
per l'affetto dei nostri cari.
per le difficoltà che incontriamo,
confidando nel suo aiuto
e in quello del nostro prossimo.

Ci hanno insegnato a dare il giusto peso
alle vicende della vita,
privilegiando i rapporti umani
basati su valori come
il rispetto, l'amicizia, la lealtà,
l'onestà, la disponibilità verso gli altri.

Ci hanno insegnato a dare il giusto valore al denaro
e, soprattutto, al suo uso corretto ...

Quante cose ci hanno insegnato i nostri genitori;
quante il contesto sociale nel quale siamo vissuti,
a volte in netta contraddizione tra loro;
quante cose ci ha insegnato l'esperienza!

Quante cose abbiamo insegnato ai nostri figli,
alle persone con cui siamo stati in contatto;
quante cose abbiamo ricevuto da loro!

Se vedo lo scorrere della vita
ripercorrendo gli anni, mi chiedo:
"Quanto tempo ho dedicato a leggermi dentro,
fermandomi in questo cammino senza sosta?".

E la risposta è:

“Poco, molto poco rispetto a quanto è necessario per riflettere, per fare il punto della propria situazione, per fare un bilancio periodico del percorso, per ringraziarlo dal profondo per aver reso possibile tutto quello che è accaduto”.

Ma poi mi dico che avere poco tempo a disposizione per riflettere fa parte della vita così iperattiva di questo momento storico.

E invece è una scusa, neanche tanto intelligente, considerato che oggi si riescono a fare mille cose tutte allo stesso tempo, ma, guarda caso, non si riescono a trovare i giusti momenti per liberare la mente e riflettere. Forse perché ti risponderesti che di tutte le mille cose che fai, forse potresti farne molto di meno ... e meglio.

In questi tempi riusciamo a essere insensibili perfino alle più crude immagini del male,



assuefatti e contaminati da una quotidianità
e “normalità” di eventi mai vista prima,
più preoccupati a rivendicare diritti
ma parlando assai poco di doveri e di responsabilità.

Cosa chiedere a Lui?

Che ci aiuti tutti a trovare ogni giorno
il tempo e la voglia per pensare
a quanto sta accadendo al genere umano,
a cosa fare quotidianamente,
e nella nostra dimensione spazio-temporale,
per riportare la vita
a livelli accettabili di convivenza e comprensione,
a riprenderci la coscienza
e la responsabilità delle nostre azioni.

Ognuno di noi è persona irripetibile e diversa;
è la comunione di tutte queste diversità
che Lui ha voluto fin dal principio.

A ciascuno di noi ha lasciato il compito
di custodire e mantenere tutto questo.

Operatore Caritas

Insegnami, Signore la pazienza in tutte le cose.
Ricordami di metterla in pratica sempre,
soprattutto quando mi verrebbe,
come di fatto avviene,
di rispondere immediatamente
facendo prevalere l'orgoglio,
quasi fosse la medicina migliore
da spalmare sulla ferita arrecata.

Nei piccoli vasi della quotidianità
fammi sempre avere
una buona scorta di saggezza per saper tacere,
nel ricevere offese e nel saper incassare.

Fammi aprir bocca unicamente
per edificare e mai per demolire.
Fammi amare, oltre che stimare, anche coloro che
attentano, più di ogni altro,
al possesso e custodia di questa virtù.

Fa' che nessun limite possa trovare
alla pratica della pazienza;
ne riconosca il valore
e la eserciti sempre come costante norma di vita.
Sia essa semplice e forte armatura contro ogni attacco;
rimedio all'orgoglio;
operatività per avere sempre un cuore grande.

Ma soprattutto arma affilata
contro il male peggiore: il peccato.
Signore fa' che possa sempre avere
il punto di riferimento fermo
della tua Parola salutare;
Parola che spesso predichiamo,
ma che con la stessa frequenza e con abilità deviamo,
non facendola recapitare al nostro personale indirizzo.

Per questo non ti annoiare delle mie stanchezze,
dei miei ritardi e dei miei fastidi,
ma trasformali in opere di rinnovata buona volontà.



Soprattutto abbi tu pazienza
perché quanto più mi propongo,
tanto più mi sembra di ritornare indietro.

O Signore illumina la mia mente,
le mie intenzioni e le mie azioni
perché l'unico desiderio è di costruire il Vangelo
tramite il ministero che mi è stato affidato.

Fammi perciò sempre e di più
amare la Chiesa tua sposa e nostra madre.
Fa' che possa sempre dare la vita per lei,
così come hai fatto tu;
e che non mi tiri indietro davanti a nessun ostacolo,
ma abbia la forza e il coraggio
di essere presenza viva e, se necessario,
anche scomoda della Parola di salvezza,
passando attraverso la testimonianza
di una vita sobria, discreta e mai invadente.

Dammi la grazia di essere di esempio
a coloro a cui sono stato affidato come guida,
attraverso la proposta di una vita semplice
e come punto di riferimento sicuro e fermo.
Fa', perciò, che l'unica fermezza tenace
sia solo contro il male e ogni attentato alla comunione.

Concedimi la perseveranza costante nella Grazia,
affinché il mio apostolato
sia sempre per la salute del gregge.
Tieni lontano da me ogni umana personale preoccupazione,
sia per il successo sia per quella che chiamano carriera.

Fa' che possa continuare a sentire il dovere dell'obbedienza
come punto a cui fare costante riferimento;
senza pretese e senza richieste.
Nei contatti personali
concedimi sempre semplicità e modestia,
cordialità e accoglienza, serenità e perdono.

Inno alla carità “organizzata”

*“Fa’ strada ai poveri senza farti strada”,
ricordava don Lorenzo Milani.*

A iutaci Tu, o Signore,
a non cedere al carrierismo,
al protagonismo, al presenzialismo,
e neppure a paralizzarci nell’inerzia,
nella burocrazia stanca e ripetitiva.

Aiutaci a non esaltarci nell’attivismo sterile,
nel moltiplicare iniziative non sostenibili,
senza senso né prospettiva.

Aiutaci a non creare attorno a noi
piccoli o grandi centri di potere,
alleanze di amici che combattono nemici
con la bocca piena di critiche maligne
e la lingua lunga e biforcuta,
come quella degli scribi e dei farisei,
aiutaci a non diventare sepolcri imbiancati.

Aiutaci a non strumentalizzare
le cose a nostro favore,
neppure indirettamente,
neppure lontanamente.

Aiutaci a non prevaricare ruoli e funzioni,
a non adirarci con superiorità e disprezzo,
e anche a non avere paura
di esporci nel fare proposte.

Aiutaci
a non mercanteggiare il nostro servizio,
a non sorridere dei fallimenti altrui,
a non vendicarci, a non fare sgambetti,
a perdonare anche quando subiamo
battute infelici e commenti sprezzanti
e ogni sorta di male.



Aiutaci Tu, o Signore ...

Perché la carità è benigna e paziente,
non si vanta, non si gonfia,
tutto sopporta, tutto crede.

La carità, la nostra carità,
è organismo pastorale,
è carità ecclesiale,
è organizzata, è gioco di squadra,
è remare insieme nella stessa direzione.

Rispetta i compiti e il lavoro degli altri,
responsabilità e modi di fare,
cerca la comunione e l'unità
nel dialogo e nel confronto.

Si pone continui interrogativi,
approfondisce e discerne
oltre le banalizzazioni
e le semplificazioni.

Studia, ricerca, analizza,
valuta attività e risultati,
senza timori e con obiettività.

Cambia, innova, migliora,
con quella "sana inquietudine",
che hanno tutti coloro che si inginocchiano
davanti alla perfezione dell'Altissimo
e che si inginocchiano anche
a lavare i piedi imperfetti dei poveri,
e i piedi di coloro che li servono.

La carità organizzata
ha lo stesso entusiasmo
di quella disorganizzata,
di quella personale e spontanea,
di quella calda e familiare.

La carità organizzata è fatta insieme,
è comunitaria,
è un equilibrio di elementi:



una costruzione con mattoni a vista
e solide fondamenta,
nascoste sotto terra,
ma che reggono tutto l'edificio.

La carità organizzata,
è diretta e indiretta,
è una mano che ne stringe un'altra
e un'altra ancora,
fino ad arrivare ai due estremi:
il cielo più alto
e la terra più profonda.



Preghiera per gli espatriati

Signore, se mi guardo attorno,
il mondo mi appare disseminato di violenza
che sembra guidata da forze più grandi di noi,
e invece sono fatte da persone come noi,
che usano il più grande dono che tu ci hai dato,
la libertà, come uno strumento di conquista e di persecuzione.
Signore, siamo stati così distratti, paurosi,
incapaci di fermarli ai primi segnali, perdonaci!

Signore, se mi guardo attorno
vedo anche la violenza che non fa vittime, ma che avvelena lo spirito,
la violenza di tanti rapporti quotidiani,
il sospetto che abbiamo verso i vicini e quelli che incontriamo tutti i giorni.
Una violenza che rischia di diventare la nostra scuola,
e io so che quello che si impara a scuola non si dimentica più.

Perdonaci, Signore, se siamo stati più pronti a dare peso al male
che al bene, e trovare così scuse e giustificazioni
per essere a nostra volta violenti, con le parole, se non con la spada,
e io so che la lingua uccide più della spada.

Perdonaci Signore, per la violenza subdola dell' indifferenza,
dell'ignorare chi soffre, del lavarsi le mani come fece Pilato.

Un gesto in apparenza neutrale, ma che ha messo a morte tuo Figlio e tutti gli innocenti che per indifferenza muoiono nel mondo.

Perdonaci di essere complici della violenza, quando approviamo chi la fa, perché aveva ragione, perché è stato provocato, perché ha delle attenuanti, perché si usa così...

Perdonaci per le violenze verbali, l'arroganza, l'impazienza, lo sfoggio di potere che ci educano fin da piccoli, che ci fanno alzare il dito del giudizio invece che la mano della misericordia, e che sono il terreno di coltura per tenere lontano il nostro prossimo, i nostri familiari, i colleghi.

Infine, Signore, abbiamo sentito tante volte quelle tue parole: "beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". In nessun'altra beatitudine tu fai un paragone così alto.

Perdonaci se invece di avere scolpito quelle parole nei nostri cuori, ne abbiamo fatto una giaculatoria che ci scivola sopra.





Momentti forti

Natale di carità

Il periodo natalizio è sempre stato di grandi attese nel veder la gente effettuare tante spese, comprare regali, non sempre alla bisogna, confacenti a familiari, parenti e conoscenti.

Ma lo “spirito” non è mero consumismo è, viceversa, qualcosa di intimismo: stare con chi non ha niente e cerca da te, magari solo un abbraccio accogliente poiché solo “donandoci” all’altro, è la vera carità di cui, il nostro Prossimo ci... ricompenserà!

L’empatia, la fiducia e l’affetto e a beneficiarne saremo noi indirettamente, poiché “provocheranno” un benefico effetto poiché attraverso un autentico rapporto, basato sull’amore, la vera solidarietà, diverrà sviluppo della persona, in tutto il suo splendore.

Con semplici gesti, si supereranno il disinteresse e l’indifferenza dei drammi dell’umanità e ciò potrà avvenire soltanto e unicamente con la nostra disponibilità e forse, solo allora, capiremo bene il Natale di vera carità.

Questo Natale (solidale)

Non ci sono parole adeguate per *questo*, non abbiamo risposte adeguate per *questo*, per *Questo* povero Cristo che viene al mondo. Ecco perché non ti diamo grandi cose, ma solo *questo*: noi stessi.

Venite adoremus

In mezzo
 alla selva intricata
 del mondo
 la mia vita ti accolga
 o Gesù.

Forma
 uno spirito forte
 con onesti pensieri
 e desideri adatti
 che siano
 solo degni di te.

Abbracciami
 perché possa io farlo
 con quanti mi affidi
 oggi
 nel tuo nuovo natale:
 Venite adoremus!



Natale

Cos'è questa luce che squarcia
 il nero pesante tessuto del male?
 Chi è questa voce che spezza
 l'antico silenzio del sonno?

È il tuo vagito innocente
 che fora
 le orecchie incrostate
 di quanti da sempre
 amano altro frastuono.

Ti sento, ti ascolto,
 mi scrolli e mi guidi sul posto

che solo ti accolse:
 è il cuore del mondo
 che è di ogni uomo
 se come il primo
 ancor si dispone.

Nelle tue membra racchiudi
 la parola iniziale del Padre
 e il tuo respiro divino
 spazza la coltre cresciuta
 sul seme piantato
 che fresco
 germoglia da capo.

Capanna di Betlemme

Capanna di Betlemme
sembra abbia aspettato sicura
tu
più di chiunque altro
e più di ogni altro ancora
hai capito che il tempo
dell'attesa era compiuto
e perciò hai tenuto aperte le porte
o forse per questo
non le hai neanche avute le porte.

Capanna di Betlemme
che tutto avevi pronto:
niente di preparato
ma tutto era giusto...
apposta
per accogliere il Re.

Capanna di Betlemme
solo in te poteva nascere

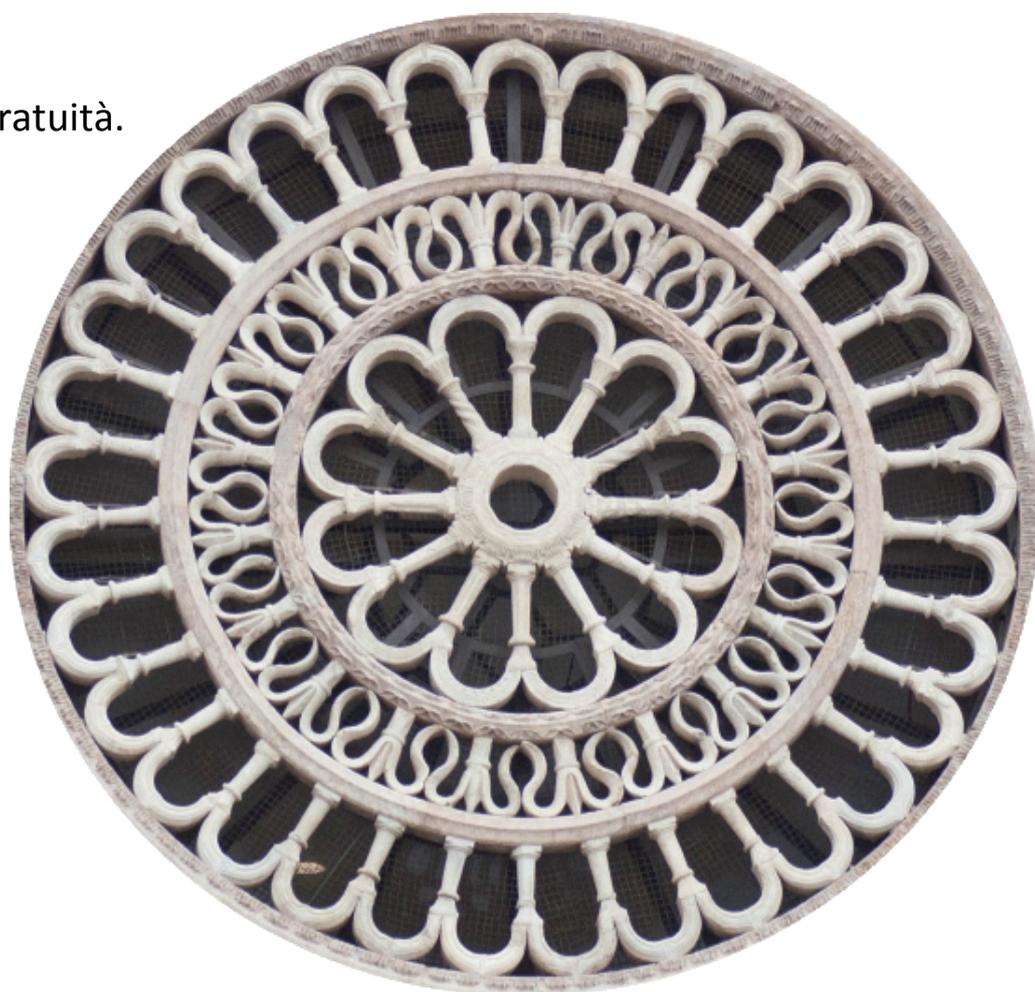
il Re di tutti i re
perché niente e nessuno come te
avrebbe mai potuto capire
la somma grandezza
resa vera nel piccolo
che in te è stato deposto
da Maria
tra l'affanno stupito
e la preoccupazione di Giuseppe.

Capanna di Betlemme
che ora diventi il centro del mondo
accogli anche me
pure solo un istante
in un angolo tra i pastori
oppure accanto all'asino e il bue
per sentire e godere
il calore più grande
dato dall'abbraccio innocente
del santo bambino Gesù.



Quaresima

Il “Messaggio” papale ha qualcosa di... sensazionale! In una società dominata dalla violenza, terrorismo e ogni malasorte ci invita in questo “tempo forte” “... a superare l’indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza” e intraprendere un cammino di cambiamento ed entrare in una nuova fase di rinnovamento. Il passo da compiere, non è banale occorre, però, farlo in modo graduale: Chiesa, comunità e singolo: ognuno, la propria responsabilità, ma il “comune denominatore” è il fratello in difficoltà a cui dedicare attenzione, premura e dignità. Grazie, soprattutto, alla silenziosa carità di chi vi opera con gratuità.



Croce

Ruvida e pesante,
cui vanno a conficcarsi
mescolati a terra appiccicata
laceri brandelli di carne
ancora viva,
sei imbrattata
dal sangue tumefatto
di un corpo già oltraggiato.

Intrisa dal dolore
e trapassata dall'odio
sei davvero

in Cristo
abbracciata dall'amore;
perciò morendo su di te
egli muta questo legno
in albero fondamentale.

O pianta singolare
segreto misterioso
trasforma
la mia vita nei tuoi rami
e da qui generi
fronde di consolazione
e frutti di risurrezione.

Pasqua

Quando arrivano le grandi festività
la chiesa, tutta, si "anima" di felicità
Natale: la nascita e la sua intimità
ci fa scoprire il dono della semplicità

Ma è il tempo forte pasquale
che provoca in noi un "fortunale":
con le insidie del mondo esteriore
predomina, invece, la tranquillità interiore
dove è il silenzio a regnare
quasi a tranquillizzare
con la purezza della passione
ma a vincere è la resurrezione
di colui, morto e in vita ritornato,
che un insegnamento ci ha lasciato:

in attesa della nostra resurrezione
nella quotidiana peregrinazione
non ci si abbandoni al fatalismo
o allo sfrenato consumismo
bensì, sia la carità ad ardere vivamente
nei nostri cuori, sempre e... fermamente!



Invocazioni

Intenzioni personali

Affinché, Signore,
non mi vanti mai di possedere
un cuore perfetto e senza difetti
che significherebbe non aver mai amato,
preghiamo.

Affinché il Signore, che ha voluto associare
alla passione del Figlio
il dolore di Maria,
accolga le nostre preghiere
per renderci degni di completare
in noi le sofferenze di Cristo,
preghiamo.

Padre, ci presentiamo a te
con il bagaglio delle nostre sofferenze,
miserie, debolezze,
impazienze e povertà

offrendoti le nostre lacrime,
le gioie, le speranze, tutto noi stessi,
accogliendoci così come siamo:
affinché tu possa
trasformarci con il tuo amore
in uomini nuovi,
preghiamo.

Affinché tu, o Padre Santo,
Padre nostro,
non ci lasci mai cadere in tentazione,
liberaci dai mali della vita quotidiana,
non permettere mai
che ci allontaniamo da te,
dal tuo sguardo amoroso
e misericordioso,
preghiamo.

Per il nostro prossimo

O Padre Onnipotente,
affinché noi comprendiamo sempre
che a renderci perfetti
non è il nostro orgoglio
ma la carità e l'amore
per il nostro prossimo,
preghiamo.

Affinché tu, o Dio,
esaudisca le preghiere di questo popolo
che riconosce nel Cristo risorto dai morti
il Signore della vita e della storia,
preghiamo.

Affinché si accresca in noi la fede
nella tua presenza di amore
e di misericordia;
aiutaci a testimoniare e comunicare
la luce nuova che nasce

dall'incontro con te, Dio vivo,
e dall'ascolto incessante
della parola di Cristo,
preghiamo.

O Signore Gesù,
amare è rischioso, certo,
dolorose sono le cicatrici e le voragini
che spesso l'amare gli altri
ci lasciano nel cuore;
fa' che non abbiamo mai
timore di donare tutto il nostro cuore,
farlo a brandelli se necessario
senza indietreggiare mai;
affinché ci ricordiamo sempre
che la carità e l'amore
hanno il prezzo del dolore,
preghiamo.

O Signore Gesù,
tu che ci hai detto
di amare il prossimo come noi stessi,
affinché non disdegniamo
di amare e ammirare i cuori
di quanti hanno dato tanto
nella loro vita,
spesso senza ricevere nulla in cambio,
preghiamo.

Affinché tu conceda
abilità alle nostre mani,
chiara visione alle nostre menti,
gentilezza e comprensione
ai nostri cuori,
preghiamo.

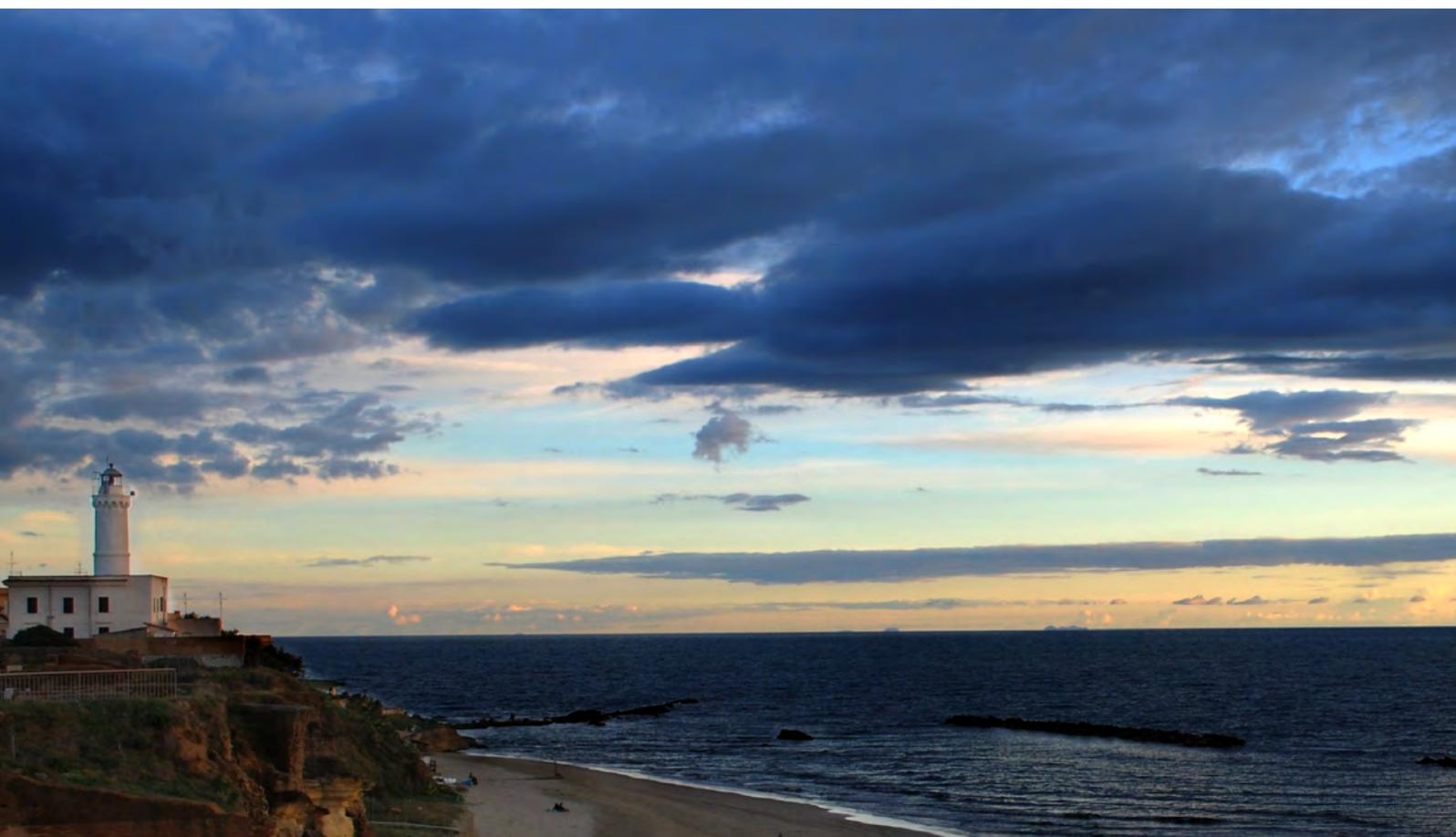
Affinché, o Signore,
tu ci conceda sincerità d'intenti
e forza di sollevare
almeno una parte dei fardelli
di questi poveri e fiduciosi fratelli,
preghiamo.

Affinché possiamo predicare
non solo con le parole,
ma anche con l'esempio e le opere

per attrarre a noi il nostro prossimo
con la forza, la pienezza
e l'amore che abbiamo per te
nel nostro cuore,
preghiamo.

Signore Gesù, tu ci hai insegnato
che dobbiamo essere di aiuto
a tutti coloro che vorrebbero pregare
ma non sanno farlo:
affinché tu possa accettare
il loro desiderio di pregare
anche solo ascoltando il loro silenzio,
incontrandoli nel deserto del loro cuore,
preghiamo.

Affinché io stessa
diventi ogni giorno
verità da dire,
vita da vivere,
luce da accendere,
amore da donare,
strada da percorrere,
pace da diffondere
e sacrificio da offrire al mio prossimo,
preghiamo.



Per la carità

Affinché la carità di Dio nostro Padre,
 fonte inesauribile di misericordia,
 sia sempre benevola verso i suoi figli
 e non si fermi mai
 davanti alle nostre iniquità,
preghiamo.

Affinché le nostre sofferenze quotidiane
 siano il nostro dono a Dio
 e il segno della nostra appartenenza
 al suo grande disegno di redenzione,
preghiamo.

Affinché, o Dio, non capiti mai che
 chi viene a te sperimentando
 la tua infinita bontà e carità
 poi vada via senza essere diventato
 un uomo migliore

e un esempio vivente per gli altri
 del tuo infinito amore,
preghiamo.

Affinché i nostri occhi
 possano essere sempre aperti
 per vedere e riconoscere
 te nei nostri fratelli
 e nelle nostre sorelle;
 affinché le nostre orecchie
 possano essere sempre attente
 e udire le invocazioni
 di chi ci chiede aiuto;
 affinché il nostro cuore
 possa essere sempre disponibile
 ad amarci gli uni gli altri
 come tu ci ami,
preghiamo.

Per le famiglie

Affinché, o Padre,
 tu possa donare
 a tutte le famiglie del mondo
 donne forti e sagge
 e uomini retti e fedeli
 che assieme ai loro figli,
 educati e obbedienti,
 siano il segno della gioia
 e della pace,
preghiamo.

Affinché, o Signore,
 le nostre famiglie siano sempre
 espressione di una chiesa
 che continua a crescere e a fiorire
 nella tua benedizione e nel tuo amore,
 nella consapevolezza
 che senza di te non riusciremo mai
 ad amarci di un amore completo,
preghiamo.

Affinché tu, o Signore,
non ti stanchi mai
di donarci la tua benedizione
per i nostri figli
e per le necessità materiali;
preservaci dalle malattie
e dalle disgrazie;
infondi in noi il coraggio la pazienza,
lo spirito di sopportazione
e la pace ogni giorno,
preghiamo.

Affinché allontani da noi
lo spirito del mondo,
il richiamo dei piaceri,
l'infedeltà e la discordia
e fa' che possiamo provare
la felicità dell'unione
per servire te e il tuo Regno,
preghiamo.



Per le intenzioni del Santo Padre

Affinché doni al Santo Padre,
 tuo vicario su questa terra,
 la forza di portare avanti la tua parola
 che è l'unica nostra fonte di vita eterna;
 veglia incessantemente su di lui
 e sulla tua santa chiesa
 affinché non smarrisca
 mai la strada che a te conduce,
preghiamo.

Affinché, in questo anno giubilare,
 tutti i popoli della terra
 ritrovino la serenità e l'armonia
 nella cooperazione e nella carità;
 affinché la chiesa
 ridiventi una e una soltanto
 come tu l'hai sempre concepita,
preghiamo.

Signore Gesù,
 pastore eterno di tutti i fedeli,
 affinché tu che hai costruito

la tua chiesa sulla roccia di Pietro,
 possa assistere costantemente il Papa
 perché operi secondo il tuo progetto,
 sia segno vivente e visibile
 della tua gloria
 e il promotore instancabile
 dell'unità della tua chiesa,
preghiamo.

Affinché il Santo Padre,
 sorretto dallo Spirito Santo,
 cammini sempre nella verità e nell'amore
 annunciando al mondo intero
 con apostolico coraggio il tuo vangelo,
preghiamo.

Affinché il Santo Padre
 ascolti le voci e le aspirazioni
 che salgono dai fedeli di tutto il mondo
 e non si stanchi mai di promuovere
 la pace e di lottare contro le persecuzioni,
preghiamo.



Per i poveri

Affinché, Signore,
non pensiamo solo a noi stessi,
o a chi ci vuole bene,
ma come ci hai insegnato tu
possiamo ogni giorno pensare agli altri
soprattutto imparando ad amare
chi non ci ricambia o non si conosce,
preghiamo.

Affinché, o Padre,
superando i nostri egoismi
pensiamo che in ogni istante nel mondo
ci sono milioni di creature
che muoiono di fame e sete
senza aver meritato
di morire per questo,
preghiamo.

Signore, affinché
ogni giorno, quando sono sola,
io possa avere qualcuno
a cui far compagnia;
quando sono umiliata
possa avere qualcuno da lodare;
quando sono ferita nell'orgoglio
qualcuno da difendere ed esaltare;
quando sono sola
e ho bisogno di essere compresa,
qualcuno di cui occuparmi
e comprendere;
Signore, fa' che io veda sempre te
riflesso in ogni mio fratello o sorella,
preghiamo.



Per noi stessi

Affinché, o Signore,
io sia sempre pronto
a ricevere la Croce
che tu vuoi offrirmi
per la mia redenzione;
ti prego o Signore,
non togliermi i pericoli,
ma aiutami ad affrontarli;
non calmar le mie pene
ma aiutami a superarle;
non darmi alleati nella lotta della vita,
eccetto la forza che mi proviene da te;
non donarmi salvezza nella paura,
ma pazienza
per conquistare la mia libertà:
per questo noi ti preghiamo.

O Signore,
affinché guidi sempre i nostri passi
sulla via della pace,
per camminare rettamente,
preghiamo.

O mio Dio,
affinché sappia portarti
come segreto d'amore
che illumina tutta la mia vita;
affinché benedendo il tuo nome
io ti possa avere al mio fianco
ogni giorno come compagno di viaggio,
perché solo tu dai senso al mio cammino,
preghiamo.

O Dio, che conosci le nostre fragilità
e le nostre debolezze,
sostienici nelle prove
che la vita ci presenta,
preghiamo.

Affinché, sostenuti dal tuo aiuto,
possiamo sconfiggere il maligno;
facci percepire, o Signore,
sempre la tua vicinanza e il tuo sostegno,
così da non sentirci soli o sconfitti,
ma pronti a camminare nella speranza,
preghiamo.



Per la pace e l'unità

O Dio, affinché ascoltando le preghiere che ti rivolgiamo per le nostre nazioni, possa in esse fiorire la giustizia e la concordia e, per l'onestà dei cittadini e la saggezza dei governanti, si attui un vero progresso di pace, *preghiamo.*

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani siano riposte le speranze di ogni uomo e i diritti di tutti i popoli, affinché tu possa guardare benigno a coloro che ci governano, perché promuovano, in una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa per tutte le nazioni della terra, *preghiamo.*



O Dio, che chiami tuoi figli
“operatori di pace”,
affinché possiamo lavorare
senza mai stancarci di promuovere la tua giustizia
che sola può garantire una pace autentica e duratura,
preghiamo.

Affinché, o Padre,
lo Spirito Santo ci infonda il dono della pace,
della pace vera,
che ha per fondamento la giustizia e l’amore,
quella giustizia e quell’amore
che ci ha insegnato Gesù
e di cui ci ha dato testimonianza
fino a morire sulla croce per noi,
preghiamo





Da altri continenti

Per i malati di ebola

Signore Dio,
ti affidiamo le persone colpite dall'ebola,
famiglie, comunità, città e villaggi.
Preghiamo soprattutto per gli operatori sanitari,
guidali e proteggili.

Preghiamo affinché il tuo Spirito
possa ispirare i ricercatori
a trovare rimedi e assistenza sanitaria adeguata
per lenire le sofferenze degli afflitti.

E in questa drammatica contingenza,
salda la nostra fede, speranza e amore.

Siano le parole del tuo figlio Gesù Cristo,
Padre nostro, la nostra preghiera;
affidiamo noi stessi e coloro affetti dall'ebola
alla tua infinita e imperscrutabile potenza e amore.

Padre Peter Konteh (Caritas Freetown - Sierra Leone)

Per la carità

O mio Gesù,
tu che sei molto amore,
accendi nel mio cuore
il fuoco divino della carità
che arde i santi trasformandoli.

O Signore, nostro Dio,
ti offriamo i nostri cuori
uniti nel più forte e sincero amore della fratellanza;
noi preghiamo
che Gesù nel santissimo Sacramento
possa essere il cibo quotidiano
delle nostre anime e dei corpi;

che Gesù possa stabilirsi
 il centro dei nostri affetti ,
 come lo fu per Maria e Giuseppe.

Infine, o Signore,
 ti preghiamo perché
 possiamo essere eternamente uniti in cielo con te,
 Maria e Giuseppe e con tutti i santi.

Pace interiore

Proteggimi o Dio, dalla meschinità;
 fa' che sia grande nel pensiero,
 nella parola, nei fatti.

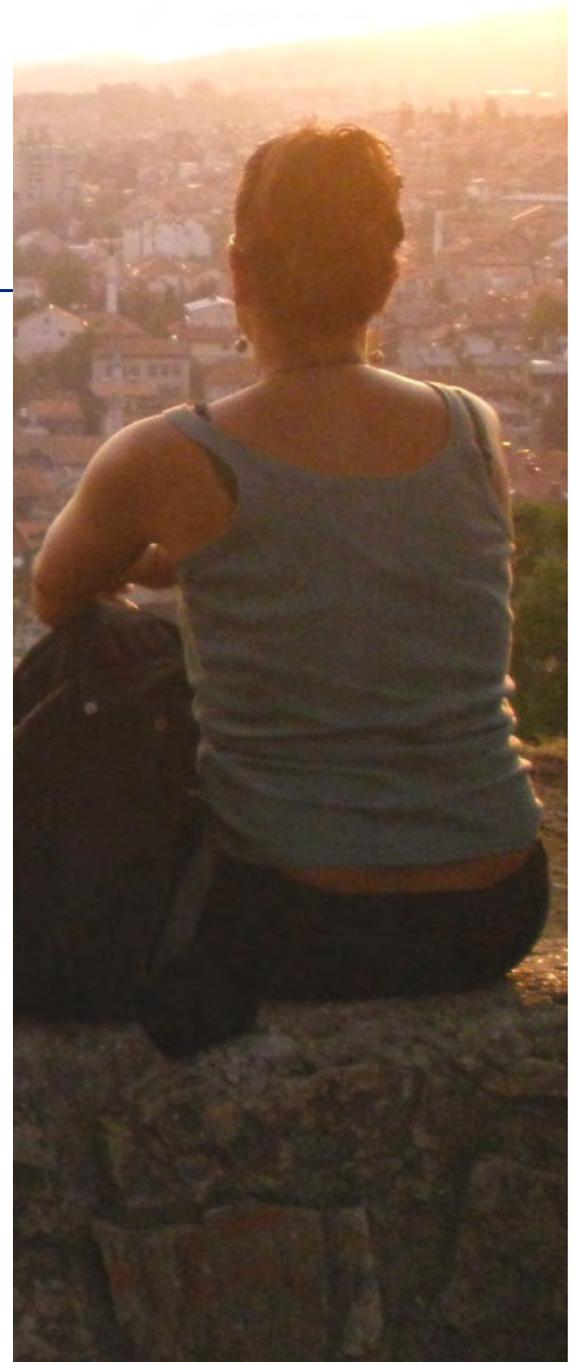
Lasciami tutte le mie perplessità,
 che possa mettere da parte ogni pretesa
 e incontrare tutti i fratelli faccia a faccia,
 senza autocommiserazione e senza pregiudizi.

Che io non abbia fretta di giudicare
 e sia sempre generoso.
 Che io sappia cogliere il tempo
 per tutte le cose.

Fammi crescere calmo, sereno e gentile.
 Insegnami a mettere in atto
 i miei impulsi migliori,
 semplice e senza paura.

Fa' che io mi renda conto
 che sono le piccole cose della vita
 che creano le differenze
 e che nelle grandi cose della vita
 noi siamo uno.

E, Signore Dio,
 che io non dimentichi di praticare la carità!



I poveri: nostri signori padroni

Il giorno della sua festa,
preghiamo il Signore
per diventare più caritatevoli
al servizio dei nostri fratelli e sorelle.

Grazie Signore
per le molte grazie e benedizioni
che hai posto nella mia vita.

Ti offro la mia gratitudine sentita
per gli innumerevoli doni
che mi offri ogni giorno.

Signore, aiutami a essere consapevole
delle esigenze dei miei fratelli e sorelle,
e per rispondere a coloro
che sono poveri e meno fortunati
con espressioni generose di carità,
gentilezza e cura.

Quando, Signore,
finalmente sarò al tuo cospetto,
vorrei sentirti dire:
“Vieni, o servo buono e fedele,
per condividere la gioia del Padre,
per quando mi hai visto affamato,
assetato, nudo, senzatetto, malato e in carcere,
hai offerto, in mio nome, doni in carità e amore”.

*San Vincenzo de' Paoli (per la sua compassione, umiltà e generosità,
è conosciuto come il “Grande Apostolo della Carità”)*





Permoi

Per noi

Per noi, operatori di Caritas Italiana:

Danilo, Anna, Paola, Mario, Ugo, Paolo, Michela, Rosa, Margherita, Francesco, Fabrizio, Diego, Giuseppe, Nunzia, Federica, Manuela, Fabrizio, Francesco, Roberta, Salvatore, Ferruccio, Oliviero, Katia, Andrea, Giuseppe, Daniela, Francesca, Alessia, Renato, Francesco, Alessandra, Emanuele, Walter, Cinzia, Marco, Massimo, Francesco, Elena, Sergio, Patrizia, Marcello, Elisa, Piero, Fernando, Francesco, Marina, Maria Teresa, Laura, Silvio, Monica, Laura, Maurizio, Gianluigi, Mario, Idea, Alessandro, Luciana, Raffaele...

Per tutti i nostri operatori e volontari all'estero...

Per tutti i direttori, gli animatori, gli operatori, i collaboratori delle Caritas diocesane, parrocchiali, e dei loro servizi collegati...

Per tutti coloro che, per carità, donano se stessi:
una preghiera, un abbraccio.

Amen.

don Francesco e Paolo



A cura di don Francesco Soddu e Paolo Beccegato

Testi di Alessandro Alacevich, Paolo Beccegato, Francesco Dragonetti, Ferruccio Ferrante, Giuseppe Laganà, Daniela Lapreziosa, Renato Marinaro, Patrizia Pierro, Francesco Soddu, Silvio Tessari, Maurizio Verdi

Traduzione testi "Da altri continenti" a cura di Francesco Dragonetti

Foto di Daniele Bombardi, Chiara Bottazzi, Francesco Carloni, Paolo Coppola, Danilo Feliciangeli, Monica Ferrari, Sergio Pierantoni, Laura Sheahen, Francesco Stefanini, Rodolfo Toè, Caritas Internationalis

